

La maleducazione si mette in mostra

Il trionfo dei barbari.

Se fosse una mostra, il titolo sarebbe questo. Ma non è una mostra: sono i visitatori maleducati che ogni giorno prendono d'assedio musei ed esposizioni del nostro Paese.

La denuncia arriva da Antonio Natali, direttore della Galleria degli Uffizi di Firenze che, con il suo milione e mezzo di visitatori all'anno, è il terzo luogo d'arte più visitato in Italia, dopo i Musei Vaticani e gli scavi di Pompei.

Nel museo che tutto il mondo ci invidia, i vandali di passaggio non si fanno scrupoli ad appiccicare la gomma da masticare (già masticata...) sotto le sedie delle sale, né ad appoggiare le suole delle scarpe sui muri. Lasciando la loro impronta proprio accanto al "Tondo Doni" di Michelangelo o alla "Primavera" del Botticelli, capolavori artistici assoluti. I primi a venir sospettati di queste azioni maleducate sono i bambini e i ragazzi, le scolaresche in visita: tanto che alcuni storici dell'arte più volte hanno proposto di abolire le visite delle scuole o riservarle solo a quegli allievi che spontaneamente si offrono per l'uscita.

Però, chiunque abbia visitato un museo sa che la maleducazione non ha età.

In fila alla biglietteria, c'è sempre qualcuno che cerca furbescamente di guadagnare posizioni per entrare prima. Qualcun altro non ha spento o silenziato il telefonino e risponde urlando, smettendo solo se interviene il custode. C'è chi passa davanti al quadro che state ammirando o si piazza davanti, rovinandovi la visuale. E chi se ne infischia di tenersi a debita distanza dalle opere d'arte e si diverte a far scattare l'allarme a ripetizione.

"L'arte deve essere accessibile a tutti", si ripete sempre. Bisognerebbe specificare: "A tutti gli interessati".

Popotus, 10 dicembre 2009